

Via Orico 5
6501 Bellinzona
telefono 091 814 30 72-50
fax 091 825 31 89
e-mail reteinfoamianto@ti.ch
web www.ti.ch/reteinfoamianto

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità
Divisione della salute pubblica

Funzionario
incaricato

A.Casabianca

**Rete InfoAmianto
6501 Bellinzona**

telefono
e-mail

091 814 30 50
reteinfoamianto@ti.ch

Ai Municipi dei Comuni
del cantone Ticino

Sedi

Bellinzona, 30 novembre 2006



Ns. riferimento
AC/mc

Vs. riferimento

Informazioni in merito al tema amianto

Gentile signora Sindaco, Egregio signor Sindaco,
Signore e signori Municipali,

con la presente intendiamo chiedere la vostra collaborazione per affrontare la corretta gestione del tema amianto in Ticino, sotto tutte le sue forme, nel quadro di una strategia che intende informare la popolazione, formare/aggiornare gli addetti ai lavori, privati e pubblici, fornendo le basi di conoscenze che permettano una cosciente assunzione di responsabilità a tutti i livelli.

Nei paragrafi seguenti vengono affrontati gli aspetti più attuali del dibattito in corso in Ticino.

Controllo edifici pubblici

Per quanto concerne gli edifici d'interesse pubblico che contengono materiali edili con amianto potenzialmente a rischio, sappiamo che alcuni comuni hanno già fatto allestire una perizia da esperti riconosciuti e predisposto misure di contenimento e piani di risanamento. Anche la Sezione della logistica dello Stato procede allo stesso modo.

E' in fase di allestimento una guida all'elaborazione di preventivi "standard" per l'accertamento, la verifica e il controllo/risanamento della presenza di amianto negli edifici pubblici e in quelli privati. Una bozza di tale documento sarà prossimamente scaricabile dal nostro sito www.ti.ch/reteinfoamianto con l'intento di aiutare i comuni.

Formazione

Per facilitare il riconoscimento e la gestione dell'amianto, sono stati elaborati moduli di **formazione** ed è stata preparata una raccolta di materiale informativo (DVD) per la formazione degli addetti ai lavori del settore dell'edilizia.

Si tratta ora di implementare le formazioni previste: oltre ai lavoratori/artigiani e agli imprenditori vanno sensibilizzati gli architetti, ingegneri e tecnici comunali all'opportunità di una formazione specifica, perlomeno come aggiornamento.

Domande di costruzione

Vi ricordiamo che è stata pubblicata la modifica (del 31 marzo 2006) del Regolamento della Legge edilizia che prevede ora l'obbligo di fornire indicazioni circa l'uso o lo smaltimento di sostanze, prodotti o materiali potenzialmente pericolosi o nocivi alla salute (tra i quali ovviamente l'amianto). Questo cambiamento si tradurrà anche in un adattamento dei formulari inerenti alle domande di costruzione (reperibili sul sito del DT) che fornirà migliori garanzie per il rispetto delle norme e delle procedure che permettono di affrontare correttamente il problema amianto. Rammentiamo infatti che i Comuni sono i primi interessati alla sicurezza e alla salute della popolazione sul loro territorio e devono dunque farsi parte diligente nel controllo del rispetto delle norme da rispettare in fase esecutiva.

Raccolta rifiuti

Per quanto concerne il **cemento-amianto** (Eternit), segnaliamo che alcuni Comuni hanno deciso di predisporre, presso le piazze di raccolta custodite e i magazzini comunali, degli appositi contenitori per la raccolta di materiali in cemento amianto. Il materiale raccolto viene in seguito inviato in una discarica autorizzata per materiali inerti (la lista aggiornata delle discariche è pubblicata sul sito www.ti.ch/gestione-rifiuti). I Comuni possono allora, in ossequio al principio di causalità, riscuotere una tassa di smaltimento, analogamente a quanto viene fatto in alcuni Comuni per i rifiuti ingombranti.

Informazione

Il sito della nostra rete (www.ti.ch/reteinfoamianto) è regolarmente aggiornato e ci piacerebbe avere un vostro riscontro in merito e eventualmente segnalazioni per un miglioramento (sempre auspicabile). L'informazione alla popolazione (attraverso la stampa, opuscoli, media elettronici) verrà potenziata prossimamente e sappiamo di poter contare sul vostro competente aiuto per rispondere alle domande d'informazione che potranno sorgere.

Vi saremmo grati per voler dare copia della presente al vostro Ufficio tecnico o a chi ne fa le veci.

Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni e cordialmente salutiamo.

Rete InfoAmianto

Il coordinatore:



Antoine Casabianca

Copia: - Gianni Ruchti, presidente Rete InfoAmianto, SPAAS, Residenza

Edifici comunali pubblici e privati d'uso collettivo

Per poter **verificare la presenza di amianto**, la cosa migliore è di procedere nel seguente modo:

- preparare un elenco degli edifici di proprietà comunale e raccogliere la documentazione tecnica esistente su tali edifici (anno di costruzione, ditte coinvolte, materiali utilizzati, ecc.);
- preparare un elenco degli edifici privati/pubblici sul territorio comunale aperti al pubblico e far raccogliere la documentazione tecnica esistente su tali edifici (anno di costruzione, ditte coinvolte, materiali utilizzati, ecc.) ;
- esperire/far esperire un sopralluogo (UTC¹) o chiedere l'intervento della Supsi o di privati competenti (vedi elenco sul nostro sito) per la supervisione in loco e l'analisi eventuale del materiale;
- in caso di presenza di amianto che comporti un rischio per la salute in seguito a inalazione di fibre, aprire un bando di concorso con preventivo per la sistemazione temporanea (confinamento) o definitiva (smaltimento) dei materiali a rischio.

Nel caso si decidesse di non risanare totalmente l'edificio, è opportuno (far) allestire un **"documento amianto"** che contenga:

- la localizzazione precisa dei materiali con amianto (mappale, pianta dell'edificio, locali);
- la registrazione dello stato di conservazione di questi materiali (cfr Direttiva CFSL n.6503 per quelli debolmente agglomerati);
- la registrazione dei lavori effettuati (confinamento, incapsulamento, asportazione, date dei controlli);
- le consegne da rispettare per la manutenzione (controllo del materiale non risanato, affidato ad una ditta competente, con frequenza da 2 a 5 anni, a dipendenza dello stato del materiale);
- la presenza di una segnalazione adeguata del pericolo amianto tramite l'affissione di un



adesivo ufficiale (tale adesivo può essere ordinato alla rete);

- la data dell'informazione fornita all'autorità comunale a ogni controllo avvenuto;
- un concetto di risanamento con proposte di date per i lavori, da spedire agli organi di esecuzione (Comune e Cantone).

AC/ novembre 2006

¹ La formazione di tecnici comunali competenti all'esame e al controllo delle situazioni a rischio è una premessa indispensabile alla quale la rete intende provvedere nel quadro della sua strategia.